



COMUNE DI SOVICO
Provincia di Monza e Brianza

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. 23 DEL 20-02-2014

Oggetto: PRESA D'ATTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ASL DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E I CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI ACCREDITATI, CENTRI DI AIUTO ALLA VITA E AMBITI TERRITORIALI DI CARATE BRIANZA, DESIO, MONZA, SEREGNO E VIMERCATE PER LA DEFINIZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI A SUPPORTO DELLA MATERNITA' IN DIFFICOLTA'

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addi TREDICI del mese di FEBBRAIO alle ore 11.30 nella Residenza Comunale, convocata nei modi e forme di legge, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei sottoindicati Signori:

N.ro	COGNOME E NOME	Pr.	As.
1	COLOMBO Alfredo	Si	
2	GALLI Franco	Si	
3	POZZOLI Maria Pia	Si	
4	CESANA Tiziano	Si	
5	CASIRAGHI Marisa	Si	

PRESENTI : 5

ASSENTI: 0

Partecipa il Segretario Generale MANCINI Dr.ssa LAURA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. COLOMBO ALFREDO assume la Presidenza e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ASL DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E I CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI ACCREDITATI, CENTRI DI AIUTO ALLA VITA E AMBITI TERRITORIALI DI CARATE BRIANZA, DESIO, MONZA, SEREGNO E VIMERCATE PER LA DEFINIZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI A SUPPORTO DELLA MATERNITA' IN DIFFICOLTA'

LA GIUNTA COMUNALE

Viste:

- La DGR IX/84 del 31.05.2010 "Determinazioni in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità" che dispone l'istituzione del fondo "Nasko" volto a sostenere economicamente le madri in gravidanza che, trovandosi in difficoltà sociali ed economiche, scelgono comunque di non ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza;
- La DGR IX/4226 del 25.10.2012 "Determinazioni in ordine alla ridefinizione per l'anno 2013 della sperimentazione di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità" che dispone nuovi criteri e requisiti di erogazione dei contributi Nasko al fine di garantire equità di accesso a tutte le donne che richiedono i contributi stessi e di facilitare l'attuazione dei controlli da parte di soggetti preposti;
- La DGR IX/4561 del 19.12.2012 "Ulteriori determinazioni per l'anno 2013 in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità" che prevede l'istituzione del fondo "Cresco" finalizzato al sostegno della corretta alimentazione delle neomamme e dei neonati in condizione di forte disagio economico, secondo modalità operative e gestionali analoghe a quelle del Fondo Nasko, di cui costituisce uno strumento complementare ed integrativo nell'ottica della tutela della maternità e sostegno della natalità;
- La DGR X/1005 del 29.11.2013 "Determinazioni in ordine agli interventi a tutela della maternità, a favore della natalità e per una corretta alimentazione" che prevede la riassegnazione delle risorse ai progetti Nasko e Cresco, la stabilizzazione delle due iniziative e la loro successiva messa a sistema nel contesto complessivo dei servizi e interventi sociali erogati a livello territoriale e infine lo stanziamento di ulteriori risorse per l'incentivazione dell'allattamento al seno;

Dato atto che un aiuto fondamentale per evitare l'interruzione volontaria della gravidanza e a sostegno di un'alimentazione sana ed equilibrata, particolarmente importante nella fase della gestazione e della prima infanzia, è dato tramite la predisposizione e realizzazione di progetti personalizzati e dalla rete di collaborazioni tra unità di offerta pubbliche e private, soggetti del volontariato ed Enti Locali, con ruolo fondamentale nell'aiuto concreto al sostegno delle madri;

Considerato che il buon esito degli interventi attivati a supporto della maternità e della genitorialità attraverso diverse modalità operative funzionali alle esigenze della donna e della famiglia rende auspicabile che la rete di collaborazione venga attivata anche in relazione ad altri interventi di supporto della maternità difficile, diventando una modalità abituale d'intervento;

Ritenuto opportuno aderire al Protocollo d'Intesa tra tutti i soggetti coinvolti nella definizione dei progetti personalizzati a supporto della maternità in difficoltà, in applicazione delle normative in premessa riportata, e specificatamente tra l'Asl Monza e Brianza, i Consultori Familiari privati accreditati, i Centri di Aiuto alla Vita, i Comuni per il tramite degli Ambiti territoriali di Carate Brianza, Desio, Monza, Seregno e Vimercate;

Considerato che il suddetto protocollo è uno strumento utile e funzionale per la definizione del ruolo dei soggetti coinvolti, nel rispetto delle specificità e dei mandati istituzionali di ciascuno, per la determinazione di modalità operative omogenee che possano garantire l'applicazione di requisiti, tempi e procedure comuni per l'attivazione dei fondi Nasko e Cresco, per la

definizione dei progetti personalizzati e infine per il monitoraggio e il controllo del buon andamento dei progetti nonché il mantenimento dei requisiti d'accesso al beneficio;

Valutato opportuno che il Protocollo d'Intesa predisposto per le sperimentazioni dei progetti Nasko e Cresco, inizialmente contestualizzati nell'anno 2013, sia mantenuto in essere a seguito dell'adozione della DGR X/1005 del 29.11.2013 che intende stabilizzare le suddette iniziative mettendole a sistema nel contesto complessivo dei servizi e interventi a tutela della maternità, in particolare per la predisposizione integrata di progetti di aiuto personalizzati a favore della donna e della famiglia nel periodo della gravidanza e del puerperio in situazioni di difficoltà, anche se non sostenuti da risorse economiche destinate specificatamente;

Tenuto conto che il suddetto Protocollo d'Intesa è stato approvato ed assunto dall'Asl di Monza e Brianza con Deliberazione n. 531 del 18 dicembre 2013;

Considerato che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Carate Brianza ha approvato il suddetto Protocollo d'Intesa nella seduta del 13 gennaio 2014 valutandone positivamente contenuti e finalità e contestualmente ha dato mandato di firma dello stesso al Presidente della Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci per nome e per conto dei 13 Comuni del territorio;

Considerato pertanto che occorre prendere atto del suddetto Protocollo d'Intesa per la definizione di interventi integrati a supporto della maternità in difficoltà;

Dato atto che il presente atto, in quanto tale, non comporta oneri economici a carico di questo Ente;

Ciò premesso e considerato,

Visti i pareri previsti dall'art. 49 del D. Lgs. n° 267/2000 che si allegano come parte integrante della presente deliberazione;

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto del Protocollo d'Intesa tra l'Asl Monza e Brianza,, i Consultori Familiari privati accreditati, i Centri di Aiuto alla Vita, i Comuni per il tramite degli Ambiti territoriali di Carate Brianza, Desio, Monza, Seregno e Vimercate per la definizione di interventi integrati a supporto della maternità in difficoltà;

Infine, stante l'urgenza di provvedere in merito;

Con successiva votazione unanime e favorevole resa nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del Dlgs. 267/2000.

Allegati: - protocollo d'intesa;
- pareri.



Regione
Lombardia

ASL Monza e Brianza

PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ASL MONZA BRIANZA E CF PRIVATI ACCREDITATI, CAV, AMBITI COMUNALI DI CARATE., DESIO, MONZA, SEREGNO, VIMERCATE PER LA DEFINIZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI A SUPPORTO DELLA MATERNITA' IN DIFFICOLTA' E IN APPLICAZIONE DELLA DGR IX/84 DEL 31 MAGGIO 2010 E SUCCESIVE RIDEFINIZIONI - PROGETTO NASKO- E D.G.R. n°4561 del 19/12/2012-PROGETTO CRESCO-.

TRA

L'Azienda sanitaria locale ASLMB, con sede legale viale Elvezia, 2 Cap 20900 Monza (MB) rappresentata dal commissario straordinario pro-tempore Dott. Matteo Stocco

E

Ambito Comunale di Carate, Ambito Comunale di Desio, Ambito Comunale di Monza, Ambito Comunale di Seregno, Ambito Comunale di Vimercate rappresentati dal PRESIDENTE del CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DEI SINDACI, Dott. Giacinto Mariani, sindaco del Comune di Seregno

E

Fondazione per la famiglia EDITH STEIN onlus, via Carducci 21, 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) CF 97655450159 P. IVA 08385190965

Legale rappresentante Don Renato Bettinelli , CF BTTRNT59C26D869A

Fondazione "Centro per la famiglia Cardinal Maria Martini" onlus, p.za Nazionale 9, 20056 Trezzo sull'Adda (MI) CF 91581890158

Delegato rappresentante Attilio Mattavelli CF MTTTTL45T18L411I, nato a Trezzo sull'Adda il 18/12/1945

Fondazione Centro Orientamento Famiglia onlus Via Vittorio Emanuele 1 20900 Monza CF 94501060159

Legale rappresentante Saula Maria Sironi CF SRNSMR59H65F704J nata a Monza il 25/06/59

E

Centro di Aiuto alla Vita Onlus di Besana Brianza- Via Santa Caterina, 23 20045 Besana Brianza (MB)-

Legale rappresentante Viganò Maria Stella nata a Besana in Brianza (MB) il 1.12.1960

Codice Fiscale VGNMST60T41A818V

Centro di aiuto alla Vita di Monza via Zucchi 22/b 20052 Monza C.F. 06068390159
Legale rappresentante Giuseppina Rocco Grosso

Centro di Aiuto alla Vita di Seregno – Via Alfieri, 6 20831 Seregno (MB) CF 91005490155
Legale Rappresentante: Elena Galbiati C.F. GLBLNE71A61Z243X, nata a Elazig (TR) il 21/01/1971

Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate – via Mazzini, 35 20059 Vimercate(MB) CF 94006190154
Legale rappresentante dott. Michele Barbato, C.F. BRBMHL52B05E037G, nato a Gioi (SA) il 5/2/1952.

Premesso che

- le deliberazioni regionali forniscono indicazioni per avviare e consolidare un rapporto di collaborazione tra Consulenti Familiari, pubblici e privati accreditati, CAV ed Enti Locali, titolari della funzione pubblica, per la presa in carico e la progettazione integrata di piani di aiuto personalizzati a favore della donna e della famiglia nel periodo della gravidanza e del puerperio in particolare situazioni di difficoltà
- gli enti coinvolti già attivano interventi a supporto della maternità e della genitorialità con modalità differenti e mandati istituzionali specifici per ogni realtà
- le diverse modalità operative, integrate concorrono ad aumentare la soddisfazione delle aspettative reciproche, nonchè diventano maggiormente funzionali alle esigenze della donna e della famiglia
- si auspica che tale collaborazione venga attivata anche in relazione ad altri interventi in supporto della maternità difficile diventando una modalità abituale di intervento.
- la stesura e la condivisione di un documento operativo distribuito agli operatori di tutti i servizi coinvolti ha:
 - reso omogenei i tempi, le modalità e i requisiti utili all'attivazione dei Fondi Nasko e Cresco;
 - fornito indicazioni utili alla definizione di un progetto personalizzato di aiuto;
 - stabilito modalità per garantire il monitoraggio e il controllo del buon andamento del progetto e il mantenimento dei requisiti d'accesso al beneficio.

Richiamate :

Dgr 11138/2010 “Determinazioni in ordine a linee guida sperimentali per la collaborazione tra consulenti familiari accreditati e dipartimenti materno infantili ospedalieri”

Dgr IX/84 del 31 maggio 2010 “ Determinazioni in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità”

Dgr 4226 del 25.10.2012 "Determinazioni in ordine alla ridefinizione per l'anno 2013 della sperimentazione di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità”

Dgr 4561 del 19/12/2012 “Ulteriori determinazioni per l'anno 2013 in ordine alla sperimentazione

di interventi a tutela della maternità”

Dgr X/1005 del 29/11/2013 “Determinazioni in ordine agli interventi a tutela della maternità, a favore della natalità e per una corretta alimentazione”

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1 FINALITA'

La finalità del presente Protocollo riguarda la necessità di condividere orientamenti e prassi operative, nonché la valutazione degli interventi realizzati come rete territoriale che intende sostenere la gravidanza e il puerperio in particolare situazione di difficoltà attraverso l'attivazione di un *progetto di aiuto personalizzato* che può prevedere interventi di aiuto economico, stanziati anche da risorse regionali, attraverso Fondo Nasko e Fondo Cresco.

Art. 2 OGGETTO E DURATA

Con il presente protocollo l'ASL MB, i CF pubblici e privati accreditati, i CAV e gli Ambiti Comunali di Carate, Desio, Monza, Seregno, Vimercate definiscono la reciproca collaborazione per l'applicazione di interventi integrati come anche disposto dalla deliberazione regionale IX/84 del 31 maggio 2010 e successive ridefinizioni, che per l'anno 2013 trovavano compimento nella DGR 4226 del 25.10.2012 "determinazioni in ordine alla ridefinizione per l'anno 2013 della sperimentazione di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità", denominato "**Fondo Nasko**".

Tutto ciò anche in considerazione che per l'anno 2013 Regione Lombardia, in ordine alla sperimentazioni di interventi a tutela della maternità, ha determinato ulteriori misure sperimentali finalizzate al sostegno della corretta alimentazione delle neo mamme e dei neonati in condizioni di forte disagio economico, destinando nuove risorse economiche, denominate "**Fondo Cresco**" (D.G.R. n°4561 del 19/12/2012).

Il presente Protocollo ha una durata che, pur coincidendo con le sperimentazioni dei progetti Nasko e Cresco, inizialmente contestualizzati all'anno 2013, s'intende mantenere in essere oltre la scadenza in particolare nella progettazione integrata di *progetti di aiuto personalizzati* a favore della donna e della famiglia nel periodo della gravidanza e del puerperio in situazioni di difficoltà, anche se non sostenuti da risorse economiche destinate specificatamente.

Questo ha ancora più valore, in virtù della recente deliberazione regionale X/1005 del 29/11/2013 che esprime l'intenzione, con successivo provvedimento, di stabilizzare le iniziative Nasko e Cresco integrandole nel contesto complessivo dei servizi e degli interventi sociali erogati a livello territoriale, al fine di garantire una risposta omogenea ed integrata .

Art 3 . RUOLO DEI SOGGETTI COINVOLTI

Il ruolo degli enti coinvolti nel rispetto delle specificità e dei mandati istituzionali di ciascuno soggetto sarà il seguente:

- l'ASL svolge il compito di governance dell'intero progetto e cioè di:
 - informazione in merito alle risorse economiche stanziare da Regione Lombardia e ai criteri di accesso ed utilizzo
 - collaborare con i propri consultori alla predisposizione dei piani personalizzati di aiuto
 - direzione delle attività attraverso il **gruppo di monitoraggio** appositamente costituito cui è stata affidata la definizione operativa delle attività, nonché la rilevazione dei dati periodicamente richiesti dalla Regione
 - controllo dei contributi concessi attraverso la verifica dei requisiti di accesso e il loro mantenimento nel corso del periodo considerato, nonché del buon andamento del progetto individualizzato come definito in ogni piano di aiuto
 - implementazione e sostegno della rete proponendo la partecipazione di tutti gli altri attori che possono assicurare la buona riuscita dei progetti di aiuto personalizzati, affinché siano messi in campo gli interventi più idonei per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia familiare.
 - ampliamento della rete attraverso il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore e di tutti quei soggetti pubblici o privati che possono contribuire con azioni proprie alla migliore realizzazione dei progetti di aiuto.
 - raccolta della documentazione attraverso report periodici delle attività realizzate e loro pubblicizzazione affinché tutti i soggetti coinvolti possano riconoscersi nell'attività svolta e siano socializzate le problematiche connesse.
 - predisposizione di linee guida per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo le finalità indicate, anche attraverso l'adozione del presente Protocollo tramite il Servizio Famiglia

- I CAV - I CONSULTORI PRIVATI ACCREDITATI – GLI AMBITI COMUNALI svolgono il ruolo di:
 - collaborare alla rete di servizi pubblici, titolari delle funzioni sociali, privati e di terzo settore, con l'intento di rispondere in modo integrato ai bisogni della donna, per predisporre e sostenere i progetti di aiuto personalizzati.
 - partecipare con operatori individuati come referenti al gruppo di monitoraggio, quale spazio di condivisione e integrazione delle diverse specificità, in funzione dell'attivazione di una rete concretamente collaborativa a sostegno della persona.
 - adottare il *progetto di aiuto personalizzato* nelle situazioni di difficoltà, quale strumento di lavoro essenziale per interventi di sostegno alla donna durante la gravidanza e dopo il parto in situazioni di difficoltà.
 - mettere a disposizione le risorse specifiche proprie come verrà concordato all'atto della predisposizione del progetto personalizzato di aiuto

ART 4 –GRUPPO DI MONITORAGGIO: finalità, composizione e compiti

Finalità del gruppo di monitoraggio è l'integrazione delle specificità professionali e dei diversi modelli culturali di riferimento delle realtà coinvolte. E' costituito da rappresentanti di ciascun ente coinvolto con il compito di definire strumenti operativi comuni.

Il gruppo di monitoraggio risulta costituito da:

- un rappresentante del Servizio Famiglia dell'ASL MB
- tre rappresentanti dei consultori familiari pubblici

- due rappresentanti dei consultori familiari privati accreditati
- un rappresentante dei CAV
- un rappresentante degli Ambiti Comunali

Il gruppo di monitoraggio dovrà:

- individuare delle linee guida operative comuni (documento operativo Fondo Nasko e Cresco) per garantire un accesso e una fruibilità omogenea dei Fondi specifici, su tutto il territorio dell'ASL MB;
- strutturare una documentazione specifica che possa essere utile agli operatori nello svolgimento del proprio lavoro e nello stesso tempo essere propedeutica alle verifiche previste
- essere luogo di riferimento e confronto circa la buona applicazione di quanto disposto dalle deliberazioni regionali, anche attraverso periodiche verifiche in itinere delle modalità di collaborazione dei soggetti coinvolti e dei *progetti di aiuto personalizzati* avviati
- proporre l'adozione del *progetto di aiuto personalizzato* nelle situazioni di difficoltà, quale strumento di lavoro essenziale per interventi di sostegno alla donna durante la gravidanza e dopo il parto.
- identificare buone prassi da mantenere oltre la conclusione del Progetto Regionali, così come già avvenuto nella strutturazione dei PDT GRAVIDANZA e IVG, che vedono l'attivazione di forme di sostegno alla donna in difficoltà.

Art 4.1 Progetto Personalizzato di aiuto

Il progetto personalizzato di aiuto viene sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (la donna interessata, l'operatore del CF, l'operatore del CAV ed eventualmente gli altri soggetti istituzionali e non, partecipanti al progetto di aiuto) e diventa strumento di verifica e valutazione del percorso di sostegno, richiamando agli impegni definiti in sede di attivazione del contributo.

Il progetto personalizzato formalizza l'impegno dei soggetti coinvolti a collaborare per il raggiungimento di obiettivi condivisi per il benessere della donna e della famiglia, a partire dalla sottoscrizione della donna come assunzione di responsabilità verso il superamento della criticità che la coinvolge.

All'interno delle finalità del progetto personalizzato viene riconosciuta autonomia professionale agli operatori dei servizi coinvolti, in virtù della specifica competenza e consolidata esperienza quotidiana di presa in carico di situazioni di fragilità, anche con un lavoro integrato tra più attori.

Le figure professionali dei consultori (assistente sociale e/o consulente familiare e/o ostetrica) e i volontari del CAV vengono individuati quali referenti titolari dei progetti Nasko e Cresco.

Art. 5 - ONERI DEL SERVIZIO

Gli oneri relativi al personale sono riconducibili alle attività che già normalmente vengono svolte nei servizi e negli Enti coinvolti.

Art. 6 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per lo svolgimento delle attività si prevede un trattamento di dati personali ai sensi del D. Lgs 196/2003 e seguenti integrazioni e modifiche, che per la tipologia dei servizi erogati, si può

assumere che siano prioritariamente di natura sensibile.

L'incaricato del trattamento dei dati viene nominato dal responsabile dell'ente di appartenenza dell'operatore titolare del *progetto di aiuto personalizzato* che garantirà il rispetto delle modalità di trattamento secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di privacy.

Letto, approvato e sottoscritto

Data.....

firme dei legali rappresentanti

ASL Monza e Brianza Dott. Matteo Stocco	
Ambiti Comunale Carate Brianza, Desio, Monza, Seregno , Vimercate Dott. Giacinto Mariani	
Fondazione per la famiglia EDITH STEIN onlus Don Renato Bettinelli	
Fondazione Centro Orientamento Famiglia onlus Attilio Mattavelli	
Fondazione "Centro per la famiglia Cardinal Maria Martini" dott.ssa Saula Sironi	
Centro Aiuto alla Vita di Besana Brianza Viganò Maria Stella	
Centro Aiuto alla Vita di Monza Giuseppina Rocco Grosso	
Centro Aiuto alla Vita di Seregno Elena Galbiati	
Centro Aiuto alla Vita di Vimercate dott. Michele Barbato	



COMUNE DI SOVICO
Provincia di Monza Brianza

ALLEGATO ALLA DELIBERA G.C. N. 23 DEL 20/2/14 avente ad oggetto:

PRESA D'ATTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ASL DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E I CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI ACCREDITATI, CENTRI DI AIUTO ALLA VITA E AMBITI TERRITORIALI DI CARATE BRIANZA, DESIO, MONZA, SEREGNO E VIMERCATE PER LA DEFINIZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI A SUPPORTO DELLA MATERNITA' IN DIFFICOLTA'

PARERI ED ATTESTAZIONI PREVISTI DALL'ART. 49 – comma 1 – DEL D. LGS. 18-8-2000 N. 267 "TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI"

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA:

FAUONETICE

Addi, 17/2/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SOCIO CULTURALE
(Dr.ssa Rossi Patrizia Laura)



PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN MERITO ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

Addi,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZIARIO
(Dr.ssa Rita Ruggiero)

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
COLOMBO ALFREDO



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa LAURA MANCINI



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

(art. 124 e 125 D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 – T.U.E.L. e art. 32 L. 18-6-2009 n. 69)

Del presente atto deliberativo viene iniziata oggi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente – Sezione Albo Pretorio On-line per 15 giorni consecutivi, con contestuale comunicazione ai Capigruppo Consiliari, ai sensi degli artt. 124 e 125 D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 (T.U.E.L.) e art. 32 L. 18-6-2009 n. 69)

Addi 27 FEB. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa LAURA MANCINI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 – commi 3 e 4 - D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 – T.U.E.L.)

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____ ai sensi dell'art. 134 – comma 3 -D. Lgs. 18-8-2000 n. 267.

Il presente atto è divenuto esecutivo in data 20 FEB. 2014 ai sensi dell'art. 134 – comma 4 -D. Lgs. 18-8-2000 n. 267.

Addi 27 FEB. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa LAURA MANCINI

